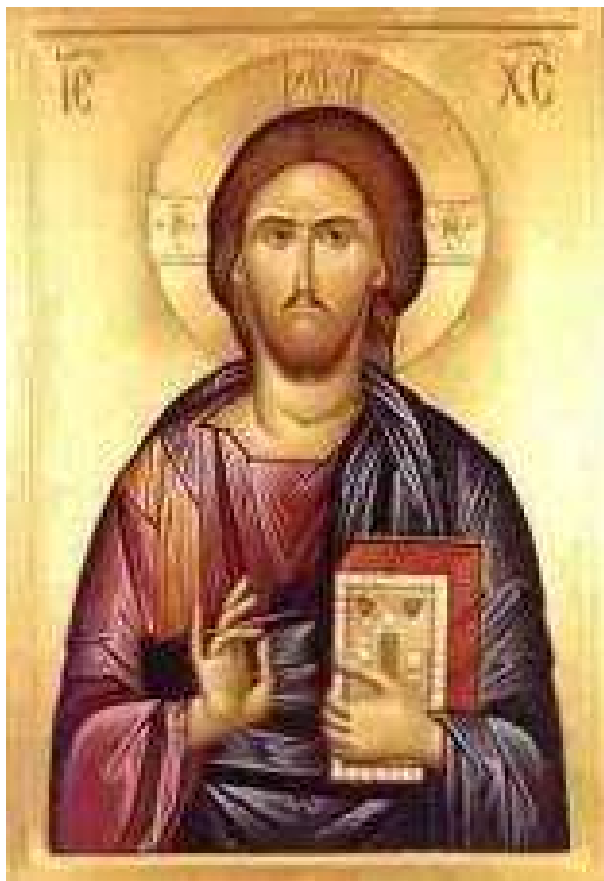


Scuola di preghiera
“Signore insegnaci a pregare”



**Terzo incontro: Gesù ci insegna
a pregare mossi dall'amore,
con il dono dello Spirito Santo.**

L'evangelista Luca dopo l'insegnamento di Gesù che ci invita a rivolgerci a Dio da “**figli**” che con fiducia e amore lo chiamano “**Padre**”, fa seguire un insegnamento complementare che ci invita a pregare mossi anche dall'amore verso i fratelli.

Leggiamo quanto scrive l'evangelista Luca:

Gesù poi aggiunse: «Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da mettergli davanti; e se quegli dall'interno gli risponde: Non m'importunare, la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me, non posso alzarmi per darteli; vi dico che, se anche non si alzerà a darveli per amicizia, si alzerà a darvene quanti gliene occorrono almeno per la sua insistenza.

Ebbene io vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!».
(Luca 11, 5-13)

Il Signore Gesù rivolgendosi ai discepoli vuole che ciascuno si senta interpellato personalmente ed accolga il suo insegnamento: (se “uno di voi...”). Per questo è un insegnamento rivolto anche a noi, a ciascuno di noi, con il nostro vissuto, con le nostre capacità, con la nostra sensibilità, con quanto abbiamo in cuore.

In questa prospettiva, cogliamo tre aspetti dell'insegnamento di Gesù:

- 1) In primo luogo, ci fa comprendere che la preghiera domanda di essere motivata dall'amore verso coloro che ci sono cari.
- 2) In secondo luogo, ci fa comprendere che nella preghiera dobbiamo avere fiducia nella benevolenza di Dio Padre.
- 3) In terzo luogo, ci assicura che Dio Padre risponde alla preghiera fiduciosa e perseverante con il dono dello Spirito Santo.

1 La preghiera motivata dall'amore verso coloro che ci sono cari.

Osserviamo che il protagonista della parabola con cui Gesù offre il suo insegnamento, non chiede i pani per sé, ma per un “amico”, uno che gli è caro, a cui vorrebbe dar da mangiare, ma non ha nulla da offrirgli.

Potrebbe seguire il consiglio di una comoda giustificazione: *“Non ho nulla da darti da mangiare, l'ora è tarda e non posso andare a comprare il pane necessario, adesso sei stanco, vai a riposare ..., domani mattina andrò a procurare quanto ti è necessario per sfamarti...”*. Tuttavia, per amore di quell'amico, vince lo spirito di comodità e decide di andare a chiedere i pani necessari, anche se l'orario è insolito ed inopportuno (*a mezzanotte*) e c'è il rischio di ottenere un rifiuto e di essersi prodigato per nulla, ma ha fiducia perché colui a cui chiede gli è “amico”.

Gesù con questa parabola ci offre un insegnamento complementare a quello precedente in cui ha insegnato a rivolgerci a Dio con amore e fiducia di figli che lo chiamano “Padre”. Qui ci insegna che nella preghiera dobbiamo rivolgerci a Dio con fiducia motivati dall'amore per coloro che ci sono cari. Con gli occhi dell'amore vediamo le loro necessità e difficoltà e poiché non siamo capaci di provvedere ad esse con le nostre forze e capacità, ci rivolgiamo a Dio, perché nella sua Provvidenza ci doni il pane materiale e spirituale che possiamo poi condividere e donare. E' importante sottolineare che in virtù del nostro sguardo di amore sappiamo vedere e intercedere sia per le necessità materiali, sia per quelle spirituali. Dice Papa Francesco: *“Se ci esercitiamo a vedere con lo sguardo di Gesù, ci porremo sempre in ascolto e accanto a chi ha bisogno. I bisogni del prossimo richiedono certamente risposte efficaci, ma prima ancora domandano condivisione. Con un'immagine possiamo dire che l'affamato ha bisogno non solo di un piatto di minestra, ma anche di un sorriso, di essere ascoltato e anche di una preghiera...”*. (4 Novembre 2018)

2 La preghiera fiduciosa nella benevolenza di Dio Padre.

Gesù esorta ad una preghiera fiduciosa, che proprio perché fiduciosa osa chiedere con insistenza: *“Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto”*.

Ci possiamo domandare: “*Perché Gesù ci chiede di pregare con fiduciosa insistenza?*” Tante volte, pur insistendo, sembra che Dio non ci ascolti.

Gesù nel suo insegnamento non risponde direttamente alla domanda, ma dice che Dio Padre ci dona molto di più, perché ci dona lo Spirito Santo: “*Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!*”

3 Il dono dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo che ci viene donato fa crescere in noi l’amore per coloro per i quali preghiamo; non solo ci fa confidare che la Provvidenza che invociamo non mancherà, ma ci sollecita a discernere come noi stessi possiamo farci prossimi e sovvenire per quanto chiediamo. Ad esempio, preghiamo per un malato che ci è caro: da una parte chiediamo l’aiuto del Signore per lui, ma dall’altra veniamo sollecitati a stargli vicino, confortarlo, aiutarlo personalmente.

La preghiera con la Grazia della Spirito Santo ci rende capaci di rispondere al doppio comandamento dell’amore di Dio e del prossimo; trasforma il nostro cuore, lo dilata per amare Dio e i fratelli nella vocazione e missione a cui siamo chiamati, con un amore come quello di Gesù, capace di sacrificio (= “sacrum-facere” fare ciò che è gradito a Dio) e di sincero dono di noi stessi.

La preghiera è la voce che esprime l’amore che lo Spirito Santo versa nei nostri cuori e nello stesso tempo lo rafforza e lo sollecita a discernere come possiamo amare con i sentimenti del Cuore di Gesù.

**Chi ama prega e chi prega ama,
perché nella preghiera,
il nostro cuore si dilata
per amare Dio e il prossimo
con il dono dello Spirito Santo.**

Qualche applicazione esemplificativa dell'insegnamento sulla preghiera che ci viene offerto da Gesù:

- ***La preghiera dei genitori***

A volte la preghiera dei genitori è preghiera particolarmente accorata, come quella per i figli ammalati o in particolari difficoltà. Oppure come quella nel cuore della notte, quando i figli non sono ancora tornati a casa e sono in ansia per loro.

Accanto a questa preghiera accorata, è anche la preghiera per chiedere aiuto nella loro opera educativa. Infatti, per i genitori che vogliono veramente bene ai propri figli, non basta assicurare che non manchi loro il pane materiale; sono consapevoli che fa parte essenziale della loro missione procurare ai propri figli anche il pane spirituale necessario per la loro crescita umana e cristiana. Essi avvertono, a volte anche in modo acuto, che nella loro opera educativa non hanno sufficiente pane spirituale da spezzare per la formazione dei propri figli. Per questo nella loro preghiera chiedono questo pane, con la fiducia che *“il Padre celeste darà loro lo Spirito Santo”* per aiutarli e sostenerli nella loro opera educativa.

E' bella e significativa la preghiera scritta da due genitori che si sono ispirati alla preghiera al Padre che abbiamo meditato nell'incontro precedente:

*“Padre, fonte di ogni paternità,
aiutaci nella missione che ci hai affidata.
Aiutaci a discernere
quale atteggiamento educativo assumere,
quali parole usare, quali scelte operare.
Aiutaci a superare le difficoltà sia interne che esterne
che incontriamo nella nostra famiglia.
Dilata il nostro cuore
perché sia grande e misericordioso come quello di Gesù,
e possiamo avere i suoi sentimenti.
Venga il tuo Regno nella nostra famiglia!*

*Donaci il pane materiale e spirituale necessario,
perché possiamo spezzarlo e mangiarlo con i nostri figli
nell'eucaristia domestica dell'amore e della dedizione vicendevole.
Aiutaci a vivere il Vangelo.
Fa che sappiamo perdonarci
e siamo sempre uniti nell'amore vicendevole.*

La preghiera, che sgorga dal cuore ricco di amore di un papà e di una mamma, anche se fatta con parole semplici e spontanee, raggiunge sempre il Cuore di Dio Padre. Egli - come ci assicura Gesù nel suo insegnamento sulla preghiera- non manca di rispondere alle loro invocazioni con il dono dello Spirito Santo: *“Quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!”*

Lo Spirito Santo sosterrà i genitori nella missione che è loro affidata aiutandoli a discernere la modalità più efficace per essere fedeli al ministero di paternità e maternità che viene loro richiesto, con i suoi doni (sapienza, scienza, intelligenza spirituale, ecc).

Lo Spirito Santo verserà nel loro cuore l'amore e la capacità di sacrificio e di dedizione di Gesù.

Lo Spirito Santo li conforterà, li consolerà, li illuminerà, così da sostenerli nella loro vocazione e missione.

• ***La preghiera dei Sacerdoti***

La preghiera di un sacerdote al termine della giornata spesso mette in pratica l'insegnamento di Gesù che abbiamo meditato anche nell'ora: *“a mezzanotte”*. La giornata del Sacerdote è quasi sempre piena, termina tardi, così nel cuore della notte il Sacerdote si raccoglie in preghiera e presenta la sua giornata al Signore. Gli appare l'inadeguatezza del suo ministero rispetto alle necessità di coloro gli sono stati affidati e che gli sono diventati cari. Ecco allora che nella preghiera chiede i *“pani spirituali”* per poterli spezzare e donare. Prega ed intercede, con fiducia, con i sentimenti di Gesù nella preghiera sacerdotale riportata da San Giovanni nel capitolo 17°. E' consolante per i fedeli sapere che il Sacerdote vuole loro bene, li ama perché sono figli e fratelli spirituali che il Signore gli affida e che prega per loro riflettendo la preghiera sacerdotale di Gesù.

• **La preghiera dei malati**

La preghiera dei malati è preziosa e tocca il Cuore di Dio, perché la malattia, con la sofferenza che essa comporta, li unisce a Gesù.

A volte i malati possono avere l'impressione che la loro preghiera non venga ascoltata, perché la grazia della guarigione che chiedono non viene loro donata. Il Signore Gesù li esorta però ad avere fiducia e a perseverare: *“Chiedete e vi sarà dato, cercate ed otterrete”* ed assicura che viene donato lo Spirito Santo: *“quanto più sarà dato lo Spirito Santo a coloro che lo chiedono”*.

E' lo Spirito Santo che dona loro il conforto e il sostegno necessario per continuare a sperare e vivere la malattia come opportunità che viene loro donata di poter unire le proprie sofferenze a quelle di Gesù nella Passione e sulla Croce.

La preghiera di un malato è preziosa, perché - come dice San Paolo – *egli completa nella sua carne quello che manca ai patimenti di Cristo, in favore del suo corpo che è la Chiesa”* (Col. 1, 24).

Quanto bene può fare la preghiera dei malati!

Santa Teresa di Gesù Bambino è stata proclamata Patrona delle Missioni proprio per la sua preghiera.

Il ministero di San Giovanni Paolo II è stato prezioso per la Chiesa con i suoi viaggi, il suo insegnamento, ma ancora di più quando ha offerto la sua sofferenza dopo l'attentato e negli ultimi anni di malattia. Significativa e bella la sua Enciclica *“Salvifici doloris”*

La preghiera di un/a catechista

La catechesi domanda di essere accompagnata dalla preghiera per essere efficace ed aiutare a crescere nella Fede. La sua efficacia, infatti, non deriva prima di tutto dalla capacità didattica del catechista, ma dalla Grazia del Signore.

Per questo il catechista, oltre la doverosa sua preparazione, deve chiedere l'aiuto dello Spirito Santo per il suo ministero.

L'insegnamento di Gesù descrive bene la sua preghiera.

Quei ragazzi o adolescenti gli sono affidati perché nella catechesi spezzi per loro il Pane della Parola di Dio, ma è consapevole dei suoi limiti ed incapacità. Per questo chiede l'assistenza dello Spirito Santo perché, da una parte lo aiuti a comprendere quanto Gesù ha fatto e ha detto, dall'altra lo aiuti nel suo ministero di catechista.

I ragazzi del suo gruppo di catechesi gli sono cari, perché il Signore glieli ha affidati e nella preghiera li presenta a Lui uno per uno, perché tocchi il loro cuore e possano crescere nella Fede e comprendere e rispondere alla vocazione alla quale sono chiamati.

ESERCIZI

1 Scriviamo un elenco delle persone che ci sono affidate e che ci sono care, su un foglietto o sul retro di un'immaginetta, oppure memorizziamo i loro nomi nel cellulare, creando un gruppo a loro dedicato.

Nella preghiera davanti all'Eucaristia, scorriamo l'elenco, presentiamo ciascuno al Signore con il loro volto, le loro necessità spirituali e materiali. Chiediamo anche che lo Spirito Santo ci illumini su come possiamo aiutarli.

2 Affidiamo al Signore una persona che ci è particolarmente cara, chiedendo che lo Spirito Santo ci aiuti a discernere come aiutarla efficacemente nelle sue necessità.

Può essere utile scrivere la preghiera che facciamo e rileggerla in una preghiera successiva, perché -come Gesù ci insegna- Dio Padre apprezza la nostra fiducia ed insistenza, ci ascolta e ci dona lo Spirito Santo che ci fa crescere nell'amore verso quella persona per cui preghiamo.